



NOVARA
BROLETTO

2025
8 MARZO

G.L.D.I.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI A.L.A.M.



“

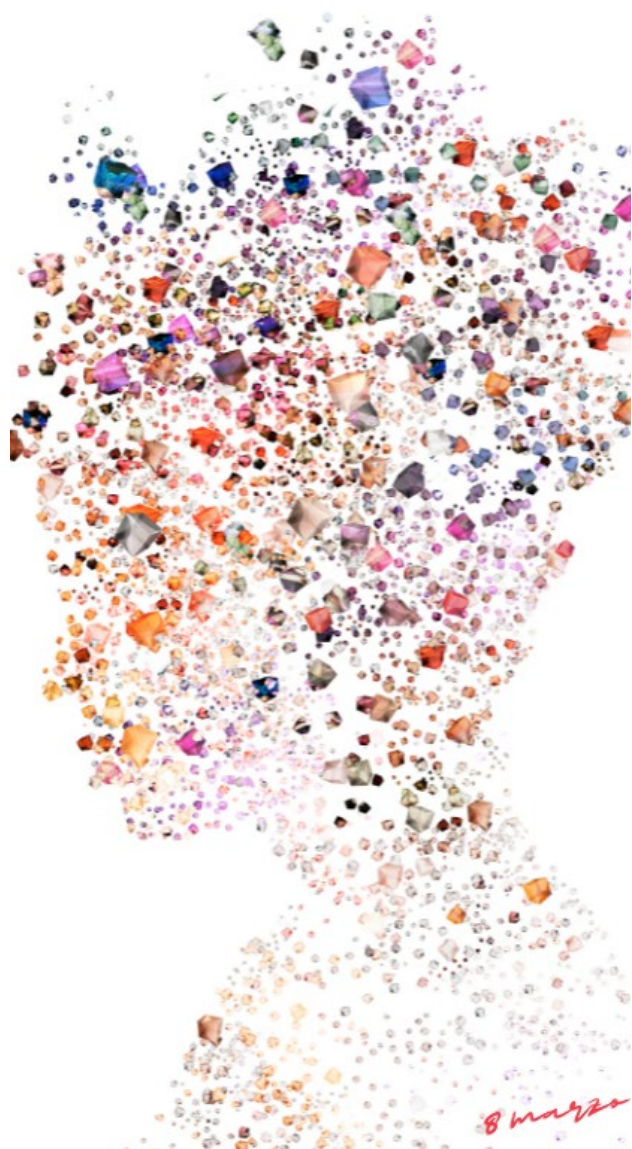
Nessun luogo è periferia dell'Impero, perché il valore di una comunità non si misura dalla distanza dal potere, ma dalla forza delle sue idee e dalla dignità di chi la abita.

”



PARITÀ DI GENERE

SERVE UN CAMBIO DI PASSO CULTURALE
“VOCI DI SORELLANZA: UN CAMMINO DI
PROGRESSO E CORAGGIO”



PARITÀ DI GENERE: SERVE UN CAMBIO DI PASSO CULTURALE. NOVARA, 8 MARZO 2025.

“Vivere i territori non significa vivere ai margini”, non significa essere condannati all’anonimato, perché proprio in questa condizione instabile e lontana dall’equilibrio, per usare la terminologia cara agli studiosi della complessità, che nascono nuovi codici comunicativi che innescano la creatività. Il metodo massonico affonda, però, le sue radici in tempi molto più remoti: alcuni studiosi hanno collocato la sua nascita nella Fratellanza dei Rosacroce, altri nei Templari, e, andando ancora più indietro nel tempo, nei Misteri ellenici, o nell’antico Egitto, fino alle radici dell’umanità stessa.

Quello che è avvenuto a Novara con la messa in scena di “Voci di Sorellanza: Un Cammino di Coraggio e di Progresso”, la rappresentazione organizzata dal Centro Sociologico Italiano (delegazione Novara) in collaborazione con l’Assessorato all’Istruzione, alle Pari Opportunità e alla Gentilezza del Comune di Novara, va nella direzione tratteggiata molto bene da una ricerca pubblicata da Donzelli “Voglia di restare” realizzata dall’Associazione Riabitare l’Italia.

C’è un “canone inverso” che si sta facendo strada segnato dalla voglia di reinvestire nei territori di origine non è un ripiegamento, come vorrebbero i luoghi comuni, ma risponde a una precisa progettualità. La Gran Loggia d’Italia degli A.L.A.M., Or. Di Novara, mettendo in calendario un evento che ha mobilitato un’eccezionale cornice di pubblico (trecento persone hanno assiepato il “salone Arengo del Broletto”) ha “acceso” la dimensione “polifonica” delle nostre città, per usare una celebre definizione dell’antropologo Massimo Canevacci (cfr. La città Polifonica, Rogas editori).

**“ VIVERE I
TERRITORI NON
SIGNIFICA VIVERE
AI MARGINI. NON
SIGNIFICA ESSERE
CONDANNATI
ALL’ANONIMATO.”**

“

La regia d'autore, originale per concezione e tessitura, curata da Silvana Bartoli, docente di Storia delle donne all'UTE-Lions Club Ticino Torre del Basto ETS, che si è avvalsa della sapiente collaborazione di pregiate eccellenze dell'Or. di NO., tra cui Beppe Ruga e Raffaella Landini, ha saputo coniugare recitazione e lettura mixando mirabilmente testi tratti dal repertorio classico dell'Antigone di Sofocle con brani che si rifanno al grande repertorio della letteratura universale.

Lo spettacolo ha offerto uno spaccato critico della difficile condizione femminile nella contemporaneità. La donna è stata posta, dagli autori, al centro del macro come del micro cosmo, al di là delle stereotipate differenze antropologiche e fisico geografiche. Vivere in provincia, lontano dalle mega città e dai loro simboli, a giudicare di come ha risposto Novara, non comporta nessuna perdita di status. Al contrario ha permesso una ginnastica mentale e un recupero della memoria che ha fatto bene alla mente e allo spirito. “Esiste una legge morale – ha commentato Silvana Bartoli – che abita in noi, che ha a che fare con i diritti inalienabili delle donne che sono diritti umani, come scrive molto bene il critico George Steiner, la loro difesa ci riguarda, non possiamo restare passivi, è l'ora di fare un rumore, di essere sorelle per dare un significato profondo alla libertà di pensare e di agire nell'orizzonte di un'emancipazione autentica che non ha bisogno slogan vuoti per affermarsi. Dobbiamo reagire mettendo in campo tutta la forza e la conoscenza di cui siamo capaci. Alt a quello che Narges Mohammadi definisce “apartheid di genere”.



La mozione venne rigettata tant'è che ancora oggi l'insegnamento della religione è presente nelle scuole, ma cosa ancor più importante, grazie a quella presa di posizione fu garantita la libertà di scelta secondo coscienza.

La G.L.D.I., dunque, proprio per le sue specifiche radici, non può che considerare con innegabile rispetto il Cattolicesimo e la Chiesa nel suo valore di guida spirituale ed aprirsi ad un dialogo.

Noi siamo un'Obbedienza mista composta da donne e uomini, che partecipano al lavoro di perfezionamento e crescita personale nel pieno rispetto, anzi nella valorizzazione delle differenze legate ai generi, che, sottolineo, per noi hanno pari dignità.

Nel conflitto che vive Antigone, si riassumono le dicotomie eterne della nostra condizione umana: donna – uomo, vecchiaia/giovinezza, individuo e stato, effimero e immortale, questo labirinto fatto di sofferenza, materiato dalle contraddizioni è il terreno di vetro che dobbiamo solcare con incisività e coraggio, lasciando una traccia. Le istituzioni, impersonate dalla figura mitica di Creonte, devono dare risposte, varando una legge di contrasto alla violenza e alla discriminazione che ancora attendiamo, e che potrebbe aiutare il corpo collettivo a superare le gabbie del pregiudizio e del patriarcato, che vige ancora incontrastato in molte regioni del mondo.

Universalità, sacralità di un corpo troppo spesso violato, tenuto nascosto (pensiamo a quello che avviene in Afghanistan e in Iran) seguendo i dettami degli usi e costumi che mortificano ogni femminilità. I protagonisti dell'evento sono entrati nelle grandi questioni della contemporaneità, che vedono le donne protagoniste e, nel contempo, vittime di disparità non sempre manifeste, ma ugualmente brucianti, inammissibili in un'epoca all'apparenza evoluta, dominata dai progressi della tecno-scienza.

Compassione, solidarietà, fratellanza e sorellanza sono stati i termini chiave oggetto della riflessione, termini che impongono un'analisi etico-politica che si rifà al Dettato costituzionale che prescrive in modo inequivocabile la parità sostanziale (cfr. art. 3). La dicotomia etica è diritto tra la legge scritta e la morale, riconduce al dramma senza tempo incarnato da Antigone. Quella esperienza, che appare lontana, trova un riflesso sinistro nella cronaca. C'è bisogno della sorellanza-fratellanza, di questa diade che se praticata "potrà cambiare i destini del mondo".

“
**LE ISTITUZIONI
 DEVONO DARE
 RISPOSTE, VARANDO
 UNA LEGGE DI
 CONTRASTO ALLA
 VIOLENZA E ALLA
 DISCRIMINAZIONE.**
 ”

“Per la prima volta nella storia dell'umanità, la fraternità può definirsi in un orizzonte “concretamente universale”, spiega il filosofo e maestro del nostro tempo Mauro Ceruti. “Nessuno si può salvare da solo”, è questa la consapevolezza più vera e profonda da cui prende le mosse l'Umanesimo planetario. Pietro e Francesco abbiamo bisogno di entrambe le figure, del fondamento e della missione”, sono la testimonianza che un radicamento forte, utile a innescare la cultura del cambiamento è ancora possibile anche in questo mondo “ammaccato”, sofferente e scomposto. Siamo chiamati a dare “forma al tempo della storia” per far scattare un progresso reale che altrimenti si arresterebbe, tramutandosi, come oggi ancora succede in molte regioni del pianeta, in un “buco nero” di odio, dolore e violenza.

INCONTRO TRA LIBERI PENSATORI PER UNA MAGGIOR ADESIONE AI NOSTRI TEMPI



GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

R.: L.: Europa n° 1341
Or .: di Novara Valle del Ticino

presenta:

Sabato 8 marzo 2025 - ore 17:00

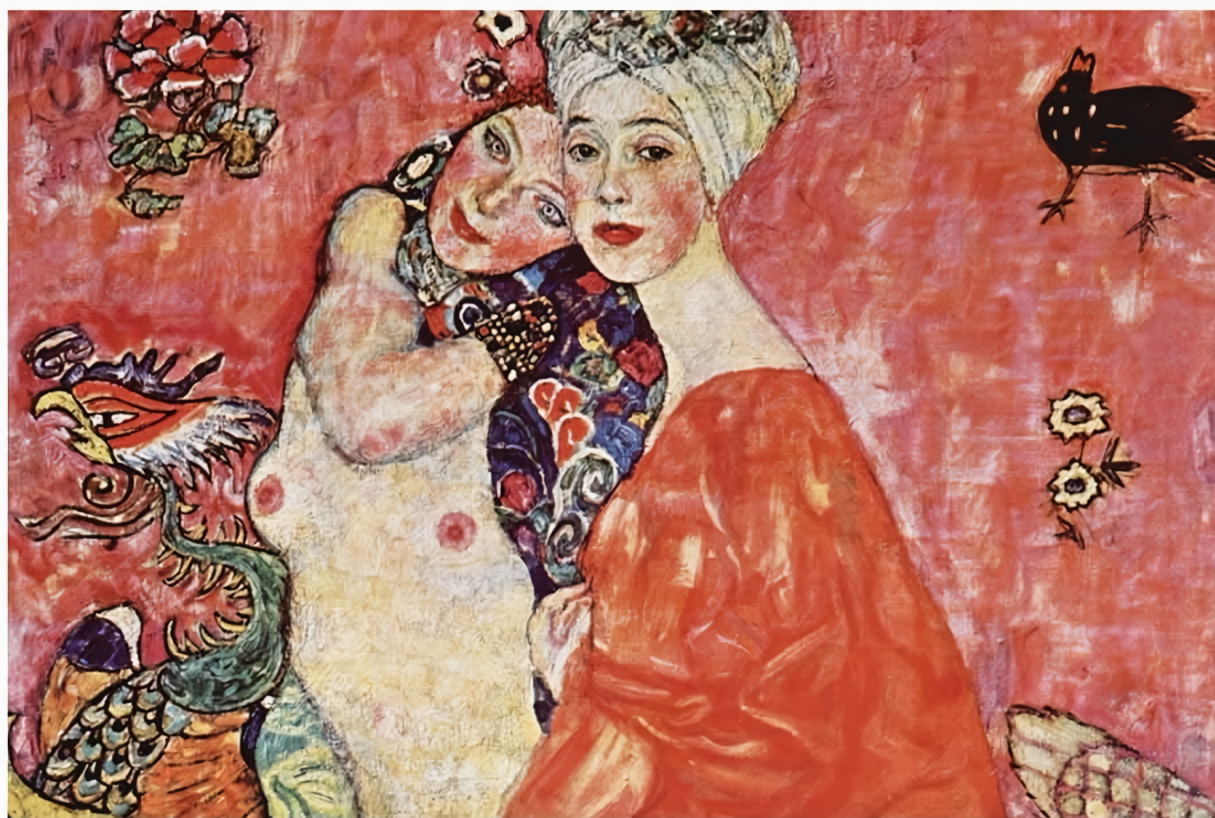
SALONE ARENGO DEL BROLETTO - NOVARA

Silvana Bartoli

racconta

Voci di Sorellanza

Un cammino di coraggio e di progresso



Con l'intervento dell'Assessore all'Istruzione,
alle Pari Opportunità e alla Gentilezza del Comune di Novara

WOMEN FRIENDS - GUSTAV KLIMT

